



SOMMARIO

LA CLASSE

- **CIAO, SILVANO**
- **STAGE "NEOFITI" AL CENTRO MANKIN DEL 17-18 MARZO: ULTIMI POSTI A DISPOSIZIONE**
- **COMITATO DIRETTIVO E COMITATO TECNICO RIUNITI CONGIUNTAMENTE IL 1° MARZO**

REGATE - SPECIALE INVERNALI:

- **ANZIO: DE FEO SENZA AVVERSARI**
- **TORRE DEL LAGO: DOPO LE ULTIME DUE GIORNATE TESTA A TESTA TRA BERTACCA E CUSIN**
- **CERVIA: ALLE SPALLE DI FRIGERIO E DEI BLOSI ... SPUNTA VISCARDO !**
- **SALO': PALLAVIDINI E' IL CAMPIONE**
- **GENOVA (24-25/2): PROVE DI UN INVERNALE LIGURE 2008 ?**

STORIE DA TERRA

- **PRESENTATO A MILANO IL XXIV TROFEO ACCADEMIA NAVALE**

CIAO, SILVANO

In un brutto giorno di febbraio se ne è andato Silvano Voltolina, indimenticabile marinaio e dinghista chioggioto.

Era uno degli ultimi rappresentanti di quei velisti che nella vita di tutti i giorni avevano lavorato in mare, e che il mare non abbandonavano mai, neanche nel tempo libero o una volta in pensione.

Viveva nell' Isola di Saloni, circondato dai suoi tantissimi libri di nautica e marineria e lì accudiva il suo splendido Mostes del 1957.

Poteva condurre i motori di un mercantile ma non sapeva guidare l' automobile (a che gli serviva ?); eppure riusciva a farsi vedere in giro più di tanti altri dinghisti "carrellati". E ogni volta chi lo incontrava se ne godeva l' intelligenza e la gentilezza.

L' ho conosciuto al Campionato Italiano di Bracciano, nel 2002. Eravamo vicini sul piazzale e io issavo la mia vela lamentandomi ad alta voce di non sapere come regolare la tensione del "cordino" che lega all' albero l' estremità inferiore del picco.

Silvano mi disse sorridendo: "*veramente si chiama trozza, e se vuoi ti aiuto id'*"; da allora l' ho amato e – in suo nome e per suo conto – ho orgogliosamente diffuso per la classe ... il suo sapere.

L' ultima volta che siamo stati insieme, prima della malattia maledetta, è stato alla Coppa Riva del luglio 2005, regata per soli "legni" e, forse, la sua ultima competizione (sicuramente l' ultima fuori di Chioggia).

Era arrivato a Bellano con l' amatissimo Roberto Ballarin ed era ospite con lui a casa mia, dove giunsero con un mastello di alici per preparare una tonnellata di "bigoli in salsa".

Fu proprio bravo in acqua (rileggetevi la cronaca sull' Annuario del 2005); ma soprattutto, illuminava veramente il piazzale con i suoi racconti di mare e la sua sapienza nautica.

La sera di domenica, quando tutti gli altri erano già ripartiti, ce ne andammo insieme in pizzeria e mangiammo all' aperto, sotto un bel tiglio. Erano con noi anche Roberto e Sergio Michel.

Io costrinsi quei tre a raccontarmi a turno tutta la loro vita, segnata da un rapporto indissolubile con il mare, che non era solo il luogo dello svago ma, innanzitutto, il luogo della tradizione familiare e del lavoro. Tirammo notte, e quella cena io non l'ho più dimenticata. Per questo quando mi ha chiamato Franco e mi ha detto che era finita, dopo più di un anno di strazio al quale avevamo assistito impotenti, io ho accostato l'automobile e mi sono fatto un bel pianto. (*Il Segretario*)



Ho conosciuto per la prima volta Silvano a Napoli nel 1997. Era sceso con la squadra chioffiotta, lui che non ha mai avuto la patente (e tantomeno un carrello stradale), per disputare il Campionato italiano che ritornava nel golfo partenopeo da dove mancava da un'eternità. Era con il suo fedelissimo *Nani e Ibe* (I-1034) che non poteva essere altro che un Mostes, costruito nel 1957. Il suo Dinghy e lui erano tutta una cosa. Faceva poco uso della parola, ma per chi non era superficiale, parlava tantissimo con gli occhi e con il sottile e dolce sorriso che aveva perennemente stampato sul viso. Guardando il suo Dinghy, automaticamente ti veniva spontaneo cercare il proprietario e così arrivavi a lui. Bastava poco per entrare in sintonia con il suo personaggio; sempre schivo, taciturno, misurato ma altrettanto disponibile e comunicativo, quando riuscivi a stabilire il contatto avevi lo stupore di scoprire un uomo appassionato, un grande marinaio con il mare nelle vene e con un mondo di esperienze e sentimenti tutto da raccontare.

Ho sempre ritenuto di conoscere Silvano da una vita. La notizia della sua malattia mi ha fulminato. L'ho sentito ed incoraggiato come si può in questi casi ma mi sono sempre rifiutato, e mi rifiuto ancora, di pensare che Silvano non c'è più.

Certamente Chioggia non sarà mai più la stessa senza Silvano e vorrei conoscere chi avrà il coraggio di prendere in mano il timone di *Nani e Ibe* perché dovrà essere un dinghista speciale ed un marinaio di quelli che non si trovano più (*Penna bianca*)

Ciao, Silvano. Il mio cuore piange.

Te ne sei andato così in fretta che non ho potuto salutarti di un saluto amorevole e cordiale.

In compenso mi hai lasciato dei bellissimi ricordi.

Tutt'ora ho la sensazione che tu possa ancora passare da casa mia per darmi, come hai fatto in tutti questi anni, il buongiorno, con il tuo modo sincero e discreto.

Grazie dell'aiuto, della compagnia, della tua pazienza nell'aiutarmi a tenere alta la Classe Dinghy qui a Chioggia.

Sarai sempre nel nostro cuore; hai lasciato un segno profondo in tutti noi che sinceramente non si potrà cancellare.

Ciao, Silvano, dal tuo amico Roberto. (*Roberto Ballarin*)



STAGE PER NEOFITI (E PER CHI HA SEMPRE VOGLIA DI IMPARARE) AL CENTRO MANKIN

Fervono i preparativi in vista dello stage per dinghisti alle prime armi (e per chi ha sempre voglia di imparare) organizzato dal Centro Valentin Mankin a Torre del Lago.

Docenti: Giorgio Pizzarello (barca e conduzione) e Vittorio d' Albertas (vele). Con questo numero di DN inviamo a parte il programma e invitiamo chi volesse partecipare a contattare Claudia Caverni (3477586239) o Silvia Testa (3355629370).

Qualche barca sarà disponibile – per chi ne fosse sprovvisto – nella giornata di domenica, mentre sabato chi non potrà partecipare alla regata del mattino (che precede le lezioni teoriche del pomeriggio e della sera) la seguirà in gommone con Giorgio Pizzarello.

Per il pernottamento è possibile rivolgersi all' Hotel Butterfly di Torre del Lago (invocando il "trattamento Centro Mankin), a pochi passi da CVM e Circolo Artiglio (0584341024); qualche posto potrebbe invece essere ancora disponibile alla foresteria del CVM, dove soci fondatori e sostenitori hanno però la prelazione. (*editor office*)

COMITATO DIRETTIVO E COMITATO TECNICO RIUNITI CONGIUNTAMENTE IL 1° MARZO

Si è riunito a Milano il 1° marzo scorso, congiuntamente, il Comitato Direttivo e il Comitato Tecnico della Classe, presente anche il Tesoriere Ballarin, e i Probi Viri Ranza e De Marte.

Alberto Ridi ha esposto le iniziative che si intende promuovere in materia di "relazioni esterne" per accrescere ancora l' esposizione mediatica della Classe, mentre Franco Ballarin ha relazionato sulla situazione economica.

Con il Comitato Tecnico si è invece discusso, innanzitutto, della nuova bozza di regolamento (Roberto Armellin sta predisponendone il piano secondo gli schemi ISAF per Classi Nazionali) e di un questionario che sarà licenziato definitivamente a giorni e sarà inviato a tutti i soci AICD per conoscere il loro parere sui diversi aspetti in discussione.

Nel week end del 14-15 Aprile prossimo, invece, incominceranno a Padenghe (sul lago di Garda) le verifiche del CT sulla flotta esistente. In particolare si opereranno prove di "pendolamento" su scafi di vari costruttori. Sono già disponibili legni, nonché Lillia e Nauticalodi di ultima generazione. Siamo in cerca di volontari che portino Bonaldo (possibilmente tra gli ultimi) e Sant' Orsola (possibilmente tra i primi).

Dopo queste prime prove sarà anche redatto il calendario delle visite ai cantieri.

Si è infine proseguito nel processo di autorizzazione della imbarcazione di Tre Esse Consulting.

Letta la relazione del Comitato Tecnico, alla luce delle modifiche operate dal cantiere con riguardo alle riserve di galleggiamento a poppa della panca centrale, al numero delle paratie e alla modalità di giunzione tra sottofondo e scafo, si procederà ora a verificare le singole parti e l' assemblaggio; quindi si procederà all' esame integrale di stazza delle due imbarcazioni in preparazione.

Se tutto risulterà conforme a quanto prescritto, le imbarcazioni saranno anch' esse sottoposte alla prova di "pendolamento". Solo successivamente ad essa sarà concessa l' autorizzazione alla costruzione in serie e la potestà al cantiere di certificare la conformità allo stampo. (*il Segretario*)

SPECIALE INVERNALI

Si è concluso Anzio, dominato da De Feo e partecipato come non mai.

Si è concluso il Glaciale dell' Adriatico (quest' anno un po' sfortunato meteorologicamente) con Frigerio che ha prevalso anche grazie alla inopinata assenza dei Blosi all' ultima giornata; ma i due fratelli di Ravenna ci hanno fatto rimpiangere di non vederli più spesso in acqua nella stagione estiva.

Si è concluso, soprattutto, Salò, che ha registrato un successo inimmaginabile e ha visto prevalere alla fine Pallavidini (con Malinverno uno dei più promettenti "giovani" della Classe). Ma i timonieri più maturi (con Mosconi e, soprattutto, Coppola) hanno dimostrato di potersi togliere ancora molte soddisfazioni.

Insomma molto da registrare sotto l' aspetto logistico e agonistico.

Manca solo l' ultima giornata di Torre del Lago, dove Cusin e Bertacca sono a pari punti (con il secondo che vanta per ora il migliore scarto) e si attendono scintille nel gran finale del 17 marzo. Anche quest' anno il Puccini è stato il più frequentato e, ancora una volta, assecondato da condizioni meteorologiche più che soddisfacenti.

Riserviamo al prossimo numero di DN i bilanci definitivi più accurati; per ora basti dire che se il buongiorno si vede dal mattina ... ci attende una "regular season" senza precedenti.

Classifiche aggiornate sul sito, a partire dai prossimi giorni.

ANZIO: DE FEO SENZA AVVERSARI

L'ultima giornata dell'invernale di Anzio ha confermato i primi tre posti della classifica, che vede vincitore indiscusso Fabrizio Di Feo (primo anche nella regata dell'ultimo giorno), secondo Carlo Cameli e terzo Giorgio Sanzini. Al quarto posto finale è salito Riccardo Provini che, assente Cristiano Battisti, ha prevalso nel duello a distanza con Roberto Scanu solo decimo al traguardo. Splendida prova del comandante Giulio Alati che ha condotto il suo "turbolegno" al terzo posto nella prova conclusiva, dopo Di Feo e Provini. Dietro di loro Cameli (4°) e Sanzini (5°): il primo in rimonta dopo una brutta partenza, l'altro, invece, in "ordinaria amministrazione". Il vento di scirocco tra le due prove, prima è saltato sino a 180 gradi, poi è diminuito d'intensità pesuadendo il comitato di regata ad annullare la seconda regata, frustrando così le solite illusioni

di rivincita delle seconde e terze file. Una volta rientrati al Circolo della Vela Roma, abbiamo saputo che Giorgio Pizzarello si era ferito sistemando il suo dinghy, e già stava sotto i ferri dei chirurghi. Una brutta notizia che ha turbato la serena allegria della flotta, anche se poi lo stesso Pizzarello ci ha assicurati sul buon esito dell'intervento di riduzione della frattura. Da ricordare, infine, le due vittorie "autunnali" di Gaetano Allodi che, però, non ha partecipato alla seconda manche, come Guido Battisti e Ugo Leopaldi entrambi infortunati. Gli altri "eroi" dell'inverno anziate sono stati nell'ordine di classifica: Mauro Calzecchi, Carlo Bocchino, Massimo Provini, Pio Cerocchi, Mauro Belisario e Salvatore Viscoso. (*Pio*)

TORRE DEL LAGO: DOPO LE ULTIME DUE GIORNATE TESTA A TESTA TRA BERTACCA E CUSIN

6° GIORNATA: "La classe (di Paolino) non è acqua fresca". Mai, questo adagio è stato più veritiero.

Sabato 17/02/07 ci siamo dati appuntamento per la sesta giornata del Campionato Invernale "Puccini". C'è stata qualche assenza di spessore, anche se giustificata. I fratelli La Scala con i loro sgargianti Lillia, erano impegnati a Milano per motivi di lavoro e di Pier Puthod, questa volta è rimasto a casa per fare il tifo ai suoi bimbi alle prese con partite di pallone e di golf.

Ma per tre forti timonieri che mancano, un super timoniere che arriva: Paolino Viacava. Questa volta in veste di tester per la North insieme al designer Vittorio D'Albertas. La vela era armata sul Lillia color "albicocca" del Super Segretario.

La giornata era iniziata con ventone, intorno ai 8/10 m/s.

Escono subito i più temerari: Andrea Bianchi, Viacava e la lepre del test, Cusin. Dopo qualche tempo, la giuria dà l'ok per "barche in acqua".

Si parte con 4/5 m/s da est. Il campo si rileva subito difficile da interpretare. Alla prima boa di bolina arrivano nell'ordine: Bertacca, sempre bravissimo a "leggere" il lago, poi Viacava, Emilio Bianchi e Cusin. Molto staccati girano Tua, Fossati, Rebaudi e Leoni. Il vento va calando ma le posizioni non mutano. I duelli continuano per tutto il resto della regata, ma la classifica della prova ormai è definita. Da notare che i primi tre hanno barche Lillia e solo Cusin riesce a tenere il loro passo. Per il resto della flotta non resta che assistere a questo loro strapotere.

A fine prova il vento cala del tutto e qualcuno prende la strada degli spogliatoi convinto che tutto sarebbe finito, invece il Lago fa un altro gradito regalo e fa soffiare un bel vento stabile sui 4 m/s sempre da est.

Il comitato sposta il campo e inizia la procedura di partenza. Il lato buono è quello di sinistra e Leoni lo intuisce subito, girando la boa di bolina con un vantaggio incolmabile, che lo porta a vincere anche la prova. Secondo alla boa è un ritrovato Toncelli che ha dato un buon passo alla sua barca. Terzo Bertacca, poi Viacava e Tua che ce la mette tutta a tenere dietro uno scatenato Fossati con la barca di Filippo La Scala. Rebaudi è molto indietro a causa di un 360 in partenza. Ci sarebbe qualcosa da ridire a proposito di questa penalità che probabilmente altri avrebbero dovuto effettuare. A buon intenditor....

In poppa le distanze si accorciano e nella bolina successiva si ricomincia a battaglia. Leoni, Viacava, Tua e Fossati scelgono di andare di nuovo sul lato di sinistra mentre Bertacca e Toncelli vanno verso il lato destro. Si rileverà una scelta sbagliata a causa di un buco d'aria che fa perdere tante posizioni. Toncelli è addirittura costretto al ritiro. In grossa difficoltà Cusin che evidentemente non ha la testa in regata ma in altre incombenze ... manageriali.

Bene la regata di Gianluca Fantini che già con una vela decorosa, ha cambiato registro. Emilio Bianchi ha dimostrato di essere attento e preparato a regatare in una palestra così difficile. Colombo è al di sotto del suo standard, forse patisce un po' il vento così ballerino. Bene anche Fossati che, evidentemente più veloce di Tua, lo mette in continua pressione arrivando, in entrambe le prove, ad una misera lunghezza dietro.

Rebaudi deve trovare più aggressività in partenza. Ha centrato a puntino la sua barca e probabilmente è il più veloce della flotta, almeno di bolina.

Ridi, Petroni e Mugnaini si battono come leoni per una posizione in più. Diamo loro tempo....

Fabrizio Diversi è alle prese con la centratura dell'armo nuovo ma con due decimi di giornata e con albero e picco appena arrivati, ha già fatto moltissimo. Data la sua poderosa grinta, nelle prossime regate, lo vedremo tra i primissimi.

Considerazioni di giornata.

Il Lago si è dimostrato, come di consueto, valido e difficile. Ha offerto ai regatanti vento dai 8/10 m/s a 2 in regata. Continui salti e bolle d'aria difficile da decifrare. Viacava non saliva in Dinghy da mesi, gli hanno prestato un Lillia e stampa un primo. Lo fa con due secondi che la dice lunga sulle difficoltà e insidie del posto ma con la sua grande esperienza e bravura a portare qualsiasi barca, è sempre stato davanti.

Bertacca che ha vinto la prima prova è arrivato 5° nella seconda e Leoni che ha vinto la seconda prova era arrivato 8° nella prima. Questo dimostra che la vera difficoltà di un campionato sul Lago di Massacciuccoli, è quella di rimanere sempre tra i primi, perché fare scivoloni, anche di dieci posizioni, è probabilissimo.

Sempre efficiente il Circolo Artiglio sia a terra che in mare, anche si potrebbe fare di più.

Valentin Mankin, a fine regata si è congratulato con Viacava per la bella prestazione. Probabilmente a chiunque di noi farebbe piacere ricevere tali complimenti, ma queste concessioni sono riservate a chi, educatamente, in punta di piedi, fa vedere la "classe", non acqua fresca ! (*Manu*)

7° GIORNATA:

Il libeccio protagonista dalla metà settimana non ha voluto mollare per la penultima dell'invernale.

16 dinghy hanno regatato in condizioni straordinarie perché di vento e acqua piatta. Mancavano però alcune star, tra le quali Tua, Puthod e Rebaudi (ai mondiali J24, peraltro !).

1a prova.

Siamo al limite regolamentare e sotto raffica si raggiungono 18 nodi. Il campo è posizionato nel centro lago allo scopo di limitare il più possibile le bizzarrie del vento che condizioneranno difatti l'intera regata.

Ed è chiaro che la regata la vincerà chi interpreta meglio le raffiche.

Colpo di cannone con Cusin sopravvento a Bertacca che gode delle sue migliori condizioni, quali vento, fisico da finn, in uno specchio di lago che lui sa interpretare come nessun altro. Fabrizio tiene così sotto controllo Italo per tutta la regata, riuscendo anche ad allungarsi sull'ultima poppa quando Bertacca preferisce un'andatura più orziera rispetto a Fabrizio, a suo agio invece in strappuggia sotto raffica. In poco più di mezz'ora minuti finisce la prova con Cusin, Bertacca, De Albertas, Emilio Bianchi e Filippo La Scala.

Gli altri un po' più staccati ma - a dire il vero - non lontani.

2a prova

Il vento cala intorno a 10 nodi e si accentuano le raffiche. Cusin, Bertacca e D'Albertas sfilano con mure a dritta in partenza e mantengono a colpi di virate le posizioni fino a circa la prima boa in un campo allungato. Fabrizio sulla lay line copre Italo posto sottovento e leggermente più avanti, sembrano appaiati quando arriva con mura a dritta il protagonista della giornata: Filippo La Scala. Fabrizio poggia per farlo passare e vede quindi allungarsi Italo che gira primo. S'imposta la poppa, c'è modo per quest'ultimi di recuperare ma Italo con scotta in mano e fuori alle cinghie (ma come fa?) si allunga ulteriormente.

Solo Filippo sembra potergli avvicinare nei due ultimi bordi, mentre Cusin si deve accontentare della terza piazza, davanti a Emilio Bianchi, D' Albertas e un Toncelli finalmente in palla, che precedono il gruppono compatto.

Conclusioni.

Vince la regata Bertacca (che si porta in testa al Campionato, a pari punti con Cusin, seguito da Filippo La Scala e Vittorio D' Albertas. Le condizioni impegnative del lago premiano chi più si allena.

Ma il vero protagonista della giornata, colui che ha sinceramente impressionato per velocità, senso tattico, lucidità a ridosso della prima posizione è senza dubbio Filippo La Scala. Un'andatura di bolina perfetta, e una poppa da migliorare, specie nella posizione del corpo. Una splendida regata comunque, veramente impressionante !

Altro protagonista Fabio Fossati a bordo della "classica" Artemisia. L'arguto Fabio rassicurava Fabrizio che lo invocava a stare attento e nonostante ciò esprimeva il meglio di se stesso lanciandola a tutta velocità. Vicinissimo sempre alle prime posizioni con sorpresa dello stesso Fabio e con grande soddisfazione del proprietario.

Una bella giornata per alcuni, meno per altri. Leoni, Ridi e Bianchi aiutano la discesa in acqua e sono costretti ad inseguire la linea di partenza, quando la Giuria dà il colpo d'inizio della regata non aspettandoli. Al circolo si scende preferibilmente da uno scivolo, tutti incolonnati, attraverso l'ausilio dei compagni di regata. È naturale che agli ultimi viene a mancare l'aiuto e sono costretti a ritardare rispetto ai primi scesi.

Si capisce l'esigenza di fare in fretta visto il vento, ma sapevamo che avrebbe retto per tutto il giorno. Qualcuno viene da lontano e per questo viene curato e coccolato per l'intera stagione invernale e poi si vede sfilare sotto gli occhi gli amici in partenza che erano stati da loro stessi aiutati.

Considerato che tutti non hanno gli stessi tempi di preparazione, chi per età, chi per allenamento (anche per questo si va in dinghy), chi perché viene appunto da lontano; considerato che un campionato con circa 30 iscritti non viene per caso, sarebbe stato più plausibile un atteggiamento più lungimirante nei loro confronti. È utile ricordare che seppur in regata siamo tutti protagonisti di uno spirito di vero e proprio allenamento e questo è il principio focale che ha sempre contraddistinto il successo degli invernali Puccini.

Queste sono le considerazioni di una parte del popolo dinghista. Chi ha scritto queste righe rivolte al circolo ha inteso farlo a scopo costruttivo rispettando la richiesta espressa degli interessati.

Gli sfortunati regatanti che ieri non lo sono stati sono certi che intelligentemente tutti, inclusi loro stessi, sapranno rimediare.

Alla prossima ultima di campionato con una punta di rammarico, per una stagione invernale- mai così numerosa - che ci ha fatto tanto divertire. Grazie a tutti gli organizzatori (*Fabrizio*)

CERVIA: ALLE SPALLE DI FRIGERIO E DEI BLOSI ... SPUNTA VISCARDO !

EDIZIONE STRAORDINARIA! EDIZIONE STRAORDINARIA! Dietro Frigerio e i Blosi, spunta Brusori!

Il Campionato invernale di Cervia, ottobre2006-marzo2007, trasformatosi in tropicale per le temperature medie del periodo, a sorpresa è diventato VISCARDALE.

Viscardo Brusori lo ha marchiato con un quarto posto finale dopo sei prove, grazie alla tenacia, alla costanza e alla presenza. Tutte qualità che francamente pochi di noi, io per primo, possiedono.

Meditiamo, gente, meditiamo. Onore quindi alle qualità e al merito e in alto in alto i cuori. (*Maurizio*)

GENOVA (24-25/2): PROVE DI UN INVERNALE LIGURE 2008 ?

Il 24 e 25 febbraio ci troviamo in pochi, ma buoni, a Genova per la regata dell' UCINA. Insieme a noi, anche una bella e gioiosa gioventù alle prese con i piccoli e amati Optimist. Le regate sono state svolte al largo di Albaro con un bel vento da scirocco abbastanza forte e mare agitato.

La prima prova la vince Tua con un paio di lunghezze su Penagini che riprende in mano il suo "Più duecento" dopo otto mesi di astinenza forzata dal Dinghy dalle note disavventure personali. Terzo un bravissimo Pier Puthod. Poi arrivano Glauco Briante e Massimo Tognoni alle prese con il nuovo Afrodite.

Subito dopo un'altra prova che vince con scioltezza Puthod seguito a distanza da Tua e Penagini.

La Domenica inizia con vento decisamente troppo forte per i super invelati-Dinghy, ma non per i più grandicelli degli Optimist che regatano regolarmente.

Nel pomeriggio il vento molla un pochino e la Giuria chiama tutti fuori per le prove. Si cambia tipo di percorso e, il quasi cieco Penagini, vede le boe giuste e vince con distaccone su Puthod. Tua va per farfalle facendo un percorso di sua libera interpretazione e si porta dietro gli ignari Tognoni e Briante. Per loro c'è un perentorio DNF.

C'è ancora il tempo per l'ultima regata che vince di nuovo un attentissimo Puthod su Tua e un arrembante Penagini che non ha mai mollato "la botta" ai più giovani.

Bravo Briante, che ha evidenziato, in qualche frangente, un buon passo. Sicuramente sarà tra i primi dalle prossime regate, soprattutto con vento più leggero.

Tognoni era con la testa in due campi di regata; uno con il suo nuovo bel Dinghy, l'altro dove c'era "La Prima" della sua piccola Camilla che ha vinto nella sua categoria. Bravissima!!

Alla premiazione tantissimi ragazzini che hanno fatto sentire il loro "calore" con un chiasso assordante ad ogni premiato.

Ottima la Giuria che ha amministrato bene una situazione complicata, gestendo al meglio barche così differenti e condizioni meteo non facili.

Un grande grazie alla segreteria e personale a terra e in mare del Club Città Di Genova che, nonostante le difficoltà logistiche loro conosciute, si sono fatte in quattro per risolvere tutti i problemi con maestria dedizione e grande passione.

Classifica Finale: Pier Puthod su Tua, Penagini (tutti e tre in due punti e tutti vincitori di almeno una prova!), Glauco Briante e Tognoni (*Manu*)

PRESENTATO A MILANO IL XXIV TROFEO ACCADEMIA NAVALE

Nello splendido scenario della Società del Giardino di Milano, tra elegantissimi ufficiali e cadetti dell' Accademia Navale di Livorno è stato presentata alla stampa – convenuta numerosa – la XXIV Edizione del Trofeo Accademia Navale, che vedrà alla partenza anche la nostra Classe - il 21 ed il 22 Aprile prossimi - nella seconda prova di Coppa Italia.

Il Segretario La Scala è intervenuto, illustrando brevemente il senso di questo ritorno, che i Dinghy hanno voluto onorare qualificando la manifestazione come Regata Nazionale 2007 nell' Alto Tirreno.

Alla fine ... fiocavano le interviste e Giuseppe gigioneggiava. Speriamo bene ! (*Editor Office*).